

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo domenico.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Inserzioni nella testa: pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

COL 1° LUGLIO

È APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE

AL

GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirato mestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degli interessi provinciali, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perché vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatrioti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permette di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il Gioriale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 luglio contiene:

1. R. decreto 16 giugno, che concede al Consorzio Giuliani di Verona il diritto di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e colle forme fiscali;

2. Id. 13 giugno, che erige in corpo morale il lascito fatto ai poveri di Calamandrana dalla contessa Tornielli Cordara;

3. Id. 13 giugno, che approva varie deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno;

4. La ordinanza di sanità marittima, già da noi data, relativa ai legni partiti dal litorale della repubblica dell'Uruguay dopo il 31 maggio prossimo passato.

È ignoranza, o colpevole indifferenza?

Noi non siamo mai stati partigiani di quelle spaccanate di una certa stampa, la quale avrebbe voluto far guerra a tutto il mondo per l'acquisto di una provincia; ma non comprendiamo neppure quell'altra, non sappiamo se chiamarla ignoranza, o colpevole indifferenza di una certa stampa, che lascia compiersi dei gravissimi fatti a danno dell'Italia, cui un'attitudine risoluta da parte di questa avrebbe potuto impedire, o non lasciare che accadessero senza un giusto compenso per lei, senza almeno una di quelle retificazioni di confini, che le permettessero di trovar modo di difendersi in ogni futura eventualità.

La quistione della polenta, contro il di cui gravo si ribella la privilegiata Trinacria, sarà importante di certo; ma pure non è tale da dover occupare esclusivamente la stampa italiana, ora che si compie un gravissimo fatto a danno dell'Italia.

Noi abbiamo altre volte dimostrato in apposito scritto, la cui prima edizione venne fatta nella Gazzetta Ufficiale al principio del 1870; e poiché venne con aggiunte e correzioni ristampato in questo giornale ed in una edizione a parte diffusa, quanta sia l'importanza dell'Adriatico per gli interessi nazionali dell'Italia.

Quello scritto attirò l'attenzione di persone competentissime, tra le quali del generale Nino Bixio, al quale per lo appunto ci siamo onorati di dedicarlo, rispondendo un anno dopo all'autorevole invito da lui fattoci di pubblicarlo a parte. Quell'opuscolo venne fatto oggetto di pubbliche letture a Forlì dal prof. Zauli Sajani, ristampato negli *Annali di Statistica*; ma soprattutto combattuto in un giornale della Dalmazia, che propugna gli interessi slavi in opposizione agli italiani sull'Adriatico.

Il Corr. della sera scrive in proposito:

Mentre l'esercito d'occupazione in Bosnia sotto gli ordini del comandante militare di Zagabria,

In quell'opuscolo sono dette cose che purtroppo prevedevano qualcosa di quello che accade presentemente, con una certa assottigliatura d'indifferenza della più autorevole stampa italiana.

L'Italia, che sull'Adriatico ha una parte molto minore della cadente Repubblica di Venezia; la quale possedeva ancora una parte del Friuli transzoniano, tutta l'Istria marittima, la Dalmazia e le Isole Ionie, da cui traeva negli ultimi due secoli le braccia della sua marina, si distrae con miserissime lotte partigiane da suoi importanti interessi, quando vede la sua debole posizione su quel Golfo che fu suo, ancora di più diminuita di tutto quello di cui si accresce quella de' suoi vicini, senza il minimo compenso da parte sua.

Ci si viene a dire, che la Croazia turca, l'Erzegovina, la Bosnia, la Rascia, il paese di Scanderbeg, che ora faranno fondo alla portuosa Dalmazia che va divenendo slava, sono paesi barbari del cui acquisto poco buon frutto potrà trarre la nostra vicina.

Tali asserzioni proverebbero una grande ignoranza in chi se le fa sue.

Se la potenza vicina ha ricavato già un grande profitto dal possesso di quasi tutti i paesi marittimi posseduti dall'Italia sull'altra sponda e ci vinse a Lissa con quegli elementi medesimi che fecero sussistere ancora rispettata Venezia negli ultimi due secoli, come dare così poca importanza ad un acquisto, che dà il massimo valore alla Dalmazia ed all'Istria in mano sua, di lei che tiene per fino le due rive dell'Isonzo, Aquileja e Grado?

Guardate soltanto sulla carta il territorio che sta tra la Sava da una parte ed il Montenegro dall'altra, tra la Serbia e la Dalmazia ed aggiungetelo a questa, e calcolatene gli effetti, e non direte certo che sia poca cosa.

E questo non basta! La Serbia ed il Montenegro saranno quind'innanzi in piena discrezione dell'Impero, come lo erano già i Ducati di Modena e di Parma.

Non basta ancora! Affinchè i due piccoli Stati non abbiano delle tentazioni di allargarsi e di allearsi tra loro, il potente Impero vicino si caccia anche fra di essi ed occupa la vecchia Serbia e va a confinare superiormente coll'Albania!

E come, se questo fosse poco, saziata la fame dei montanari del Cernagora con un po' di campi in pianura, ed aperto ad essi il porto di Antivari sulla costa adriatica dell'Albania, s'impadronisce di fatto di questo porto, riservando a sé di munirlo militarmente!

Così l'Italia, che per la sua posizione marittima avrebbe dovuto primeggiare nel Mediterraneo, si troverà circondato da questa parte dall'Impero tedesco-slavo, come lo è dall'altra dalla Francia, che tiene la Corsica e l'Algeria, e dall'Inghilterra che tende a prevalere nell'Egitto, in Grecia ed al passo dei Dardanelli.

Così l'Italia intera diventerà un accessorio dei due grandi Stati che la premono all'ovest ed all'est, finché anche l'Impero germanico non venga al nord a premerla dall'Alpi svizzere.

Gi' ingenui, i poltronni parlano della temporaneità dell'occupazione! Ma questo vorrebbe dire ignorare affatto la storia recente; oppure una strana pretesa di baloccarci con delle favole, come fossimo fanciulli.

Alcuni credono, non potendo ammettere tanta accondiscendenza da parte nostra, che ci siano dei patti segreti per quando la occupazione diventerà definitiva e permanente. Altra semplicità! Come consegna la Prussia alla Francia il promessole Lussemburgo? Prendendosi l'Alsazia e la Lorena.

Anche tardi che fosse, noi crediamo sia obbligo della stampa veramente ispirata a sentimenti nazionali di aprire gli occhi alla Nazione distracta dalla lotta deplorevole per piccoli interessi regionali, e peggio ancora personali.

Ma non è mai tardi ridefare la coscienza di una Nazione, che sappia quanto può valere per sé e per l'Europa, la quale le dovrebbe pure dei riguardi, se sapesse farsi valere.

L'AUSTRIA AD ANTIVARI

Oltre all'occupazione della Bosnia-Erzegovina, l'Austria avrà dunque anche il diritto di sorvegliare, come dice la N. F. Presse, la costa di Antivari, e potrà tenere in quel porto una stazione navale. Dacchè il Montenegro non potrà nemmeno avere una bandiera di guerra, immaginiamoci dunque quale sarà la bandiera che sventolerà mettiamo sul guardaporto di Antivari, con tutto che quel porto sia ceduto al Montenegro.

Il Corr. della sera scrive in proposito:

Mentre l'esercito d'occupazione in Bosnia sotto gli ordini del comandante militare di Zagabria,

generale Philippovich, scenderà in Bosnia, la squadra austriaca dagli oliveti dei Brioni correrà a tutto vapore a gettar l'ancora nel porto d'Antivari e l'Adriatico sarà diventato un lago austriaco!

Non illudiamoci: la nostra costa senza piazze forti, senza porti di rifugio non impone a nessuno; una volta Pola valeva già a tenere in isacco tutto l'Adriatico; ora di Antivari, già forte per naturale posizione e per gli antichi fortificati veneziani, si farà ben presto un centro marittimo-militare, che potrebbe offrire ai cannoni delle sue navi come costante diretto obbiettivo quel gruppo di fiorenti nostre città, là sedute, nel breve tratto di territorio, dirimpetto al porto di Anti-Varo: Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari; ed il Gran Sasso d'Italia protenderà invano la sua ombra gigantesca sul perduto Adriatico.

I telegrammi non ci dicono se il conte Corti ha assentito anche a questa decisione del Congresso; ma è probabile; e domani leggeremo nel *Diritto* un articolo che ci dimostrerà la poca, la nessuna importanza che l'Austria comandi al porto di Antivari e conchiuderà: *Salus publica a supremo lex esto!*

Il Piccolo di Napoli porta un bell'articolo col titolo: *Malva, triple extrait* e dice a proposito della annexione austriaca di sì gran parte della Turchia: « Il gabinetto Cairoli ci ha rubato il mestiere, ci ha sorpassati, ci ha ecclesiastici, annullati: La nostra malva ora è classificata fra gli irritanti. La vera Malva è la Malva Cairoli-Corti ».

Riferiamo un piccolo brano di quell'articolo:

« Che cosa segue oggi? »

« E l'Austria che estende il suo dominio sui versanti adriatici; la Bosnia e l'Erzegovina divengono paesi austriaci e la temporaneità dell'occupazione è una canzonatura, se non è il germe di nuova guerra; il Montenegro finalmente col porto d'Antivari sono attratti nell'orbita austriaca. »

Il trattato di Santo Stefano era per l'Italia il trionfo della Russia minacciante da lontano gli interessi italiani; il Congresso di Berlino è per noi la sostituzione al trionfo russo del trionfo austriaco, che minaccia e incalza da vicino gli interessi italiani. La dominazione austriaca sull'Adriatico si consolida; la concorrenza commerciale della riva occidentale adriatica a danno dell'italiana è ingigantita. La politica russofila del ministero Depretis era cattiva; la politica austrofila del ministero Cairoli è pessima.

« Non è austrofili, ci si dice, ma prudente. Eccessivamente prudente, replichiamo, cioè timida. Uomini valorosissimi sul campo di battaglia, sono resi paurosi dalla responsabilità del governo. Nei tempi mitici l'asino vesti la pelle di leone; oggi il leone si veste da coniglio e si fa tagliare le unghie e la coda e strappare i denti da Andrassy. »

« Anche volendo essere molto prudenti, anelie volendo seguire Bismarck nel recondito pensiero che il dilatarsi dell'Austria fra gli Slavi ne sposti da Vienna il centro di gravità, anche volendo rassiegarsi a veder l'Austria spandersi vieppiù nelle regioni adriatiche, anche volendo fingere di credere alla temporaneità dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, l'Italia avrebbe almeno potuto avere l'ingenuità di mostrare la sua piena, buona fede in tale dichiarazione, facendo prender nota che, qualora il temporaneo diventasse definitivo, essa chiedeva un compenso territoriale dalla parte del Trentino. (E del Friuli? Gli italiani ignorano che una bella parte dei Friuli è strappata dal resto?) »

« Nulla di tutto questo. La Sinistra più pura, al governo, è il quadrato, è il cubo della Destrà. Abbasso la malva, ma viva l'estratto concentrato di malva. Con la malva s'è andati a Venezia e a Roma; ma *ne quid nimis*; col superlativo della malva non si va che indietro. »

ITALIA

Roma. Leggiamo nella Stampa di Napoli: In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri sono state mandate istruzioni al conte Corti perché faccia riserve al Congresso in nome del Governo italiano, per il caso che la occupazione della Bosnia, da parte della Austria-Ungheria si converta in possesso.

Ha fatto in generale una cattiva impressione la risoluzione presa dalla Camera di rimettere ad altro tempo la discussione della legge sul notariato. Il ministro guardasigilli ha avuto in poco tempo oltre a 300 ricorsi contro gli inconvenienti apportati dalla legge attualmente in vigore, per i quali sono stati grandemente pregiudicati gli interessi vitali di non poche fami-

glie. A questo proposito si assicura che in questi giorni sarà presentata alla Camera una domanda che verrà coperta di molte firme, volta ad ottenere che la discussione del progetto di legge anzidetto sia fatta almeno prima che i deputati lascino Roma per le vacanze estive.

Il guardasigilli nominò il vescovo di Salona, di patrigno regio, confermando la scelta fatta dal Vaticano. Considerasi tale atto come una concessione indebita, sebbene il decreto dichiari di mantenere integro il diritto di nomina regia. Assicurasi che lo stesso procedimento si adotterà per Napoli, il che equivale a dire che il patrigno regio è mantenuto di forma, abolito di fatto. (*Secolo*).

Si accetta che la destra combatterà la proposta del governo sul macinato. Il comitato dei deputati meridionali ha dichiarato di accettarla. Si sollevano obiezioni sulle gravi conseguenze finanziarie che arrecherebbe la nuova proposta.

La legge sulla riforma della tassa del macinato sarà infallibilmente discussa ed approvata prima che la Camera prenda le vacanze (*Lomb.*).

Il *Corriere della Sera* ha da Roma 3: Molti deputati del centro e della sinistra opinano, al pari degli on. Morana e Sanguineti, non essere affatto conveniente il toccare l'attuale sistema d'imposte. Ormai non vi ha più dubbio che sabato la Camera prenderà le vacanze. Confermasi che le condizioni pecuniarie del Vaticano non sono floride. A uno alla volta, i vescovi delle provincie meridionali che vivevano degli assegni passati loro dal Papa sull'obolo di San Pietro, chiedono l'*exequatur* per entrare in possesso della temporaneità. Anche il vescovo di Lacedonia l'ha domandato e il Governo glielo ha concesso. Soltanto l'altro ieravvenne spiccato il mandato di cattura contro il prete De Mattia. Se n'è chiesto nuove in Svizzera e a Parigi, ma finora non si è potuto averne notizie.

Il *Diritto* dice che la proposta occupazione italiana dell'Albania fu un mezzo per far intendere che la Germania e l'Inghilterra non facevano luogo alle proteste dell'Italia. La *Riforma* aggiunge che la proposta fu respinta dal ministero Depretis appena venne fatta.

RETIERED

Austria. Si ha da Vienna 3: Assicurasi che il ministero abbia dato ieri a sera le proprie dimissioni. Si ha l'intenzione di proporre la unione dei due ministri di culto e dell'interno in uno come lo era nel 1848.

Si telegrafo da Vienna 3: Le truppe austriache occuperanno la Bosnia e l'Erzegovina dopo la chiusura del Congresso, la quale avrà luogo per la fine della corrente settimana.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 3: A Marsiglia ebbero luogo nuove risse. Furono eseguiti una cinquantina di arresti. La tranquillità è già ristabilita. Gambetta ammalossi per bronchite, ma è quasi ristabilito. L'infiammazione di Victor Hugo continua. I medici insistono perché si rechi a Hauteville-house. Alfonso, re di Spagna, è gravemente ammalato.

Il Congresso della Geografia commerciale avrà luogo il 23 settembre.

Germania. Un dispaccio da Berlino, 3, reca quanto segue: Nella seduta d'ieri, il congresso proclamò la libertà del Danubio e fissò l'indebolimento di guerra che la Turchia dovrà pagare alla Russia a 40 milioni di lire sterline, importo questo che non potrà essere trasformato in equivalente territoriale. Fu sospeso il mandato d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, fino a tanto che non giunga una formale risposta del sultano.

Inghilterra. Secondo un

che occupano la penisola dei Balcani da Jassy fino a S. Stefano e da Bucareli fino a Sostal, ascenderebbe a 198,000 combattenti e circa 90,000 non combattenti. Le perdite complessive dell'esercito russo fra morti, feriti e malati, sono calcolate a 321,000 uomini, fra cui 2700 ufficiali.

Bielo. Il Borgomastro di Bruxelles annuncerà prossimamente con pubblico manifesto che le nozze d'argento delle LL. MM. verranno celebrate ufficialmente nella capitale il giorno 22 agosto. Nello stesso manifesto il Borgomastro inviterà due abitanti in ciascuna strada della città a raccogliere sottoscrizioni per la presentazione di un dono alla regina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

467. Accettazione di eredità. La signora Elisa Fabris di Udine ha accettato beneficiariamente, per conto e nome dei propri figli minori fu Michele dottor Mucelli, l'eredità per il quanto eguale a ciascuno dei suddetti minori competente.

468. Nomina di curatore. A curatore dell'eredità giacente del defunto avv. Pietro Brodmann venne nominato l'avv. Fr. Leitemburg.

469. Accettazione di eredità. La signora Adele Malignani per sé e per conto ed interesse del minorenne Arturo Malignani, accettò beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto Giuseppe Malignani.

470. Avviso per miglioramento del ventesimo. Negli incanti tenutisi presso il Municipio di Muzzana del Turgnano per la vendita di passa 272 3/4 legno morello dei boschi Baredi e Leonardina, furono aggiudicati 2 lotti, per prezzo di lire 10.10 al passo. Il termine per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 13 luglio corr.

471. Avviso d'asta. Il 21 luglio corr. nell'Ufficio Comunale di Preone avrà luogo l'asta per la novennale affittanza al miglior offerente del Monte Casone Pallis dal 1 gennaio 1879 a tutto 31 dicembre 1887. L'asta sarà aperta sul dato di lire 500.

472. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo dall'avv. G. B. cav. Campeis contro Carlevaris Marianna, moglie a Pietro Perissini, e pure quest'ultimo, di Chialina, contumace, venne dichiarata possidente degli immobili posti all'incanto per prezzo di l. 1000 il signor Muzzatti Antonio di Udine. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 12 luglio corr.

473. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Cella Lucia ved. Deotto di Verzegnis, contro Spiluttini Nicolò di Verzegnis, contumace, l'esecutante venne dichiarata compatriote degli immobili posti all'incanto per prezzo di l. 200. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 12 luglio corr.

(continua)

Banca di Udine

Situazione al 30 giugno 1878.

Ammont. di 10470 azioni al 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni L. 523,500.—

Cassa esistente > 64,318.58

Portafoglio 1,926,397.64

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 172,954.85

Effetti all'incasso 9,748.14

Effetti in sofferenza —

Valori pubblici 36,240.44

Esercizio Cambio valute 60,000.—

Conti correnti fruttiferi 174,556.66

detti garantiti da deposito 471,237.30

Depositi a cauzione de' funzionari 67,500.—

detti a cauzione anticipazioni 621,863.78

detti liberi 289,580.—

Mobili e spese di primo impianto 11,693.86

Spese d'ordinaria amministraz. 12,392.71

L. 4,441,983.96

PASSIVO.

Capitale L. 1,047,000.—

Depositanti in Conto corrente 2,144,725.61

detti a risparmio 101,285.56

Creditori diversi 76,832.98

Depositi a cauzione 689,363.78

detti liberi 289,580.—

Azionisti per interesse a tutti oggi e residui 16,064.42

Fondo riserva 28,887.75

Utile lordo del corrente esercizio 48,243.86

L. 4,441,983.96

Udine, 30 giugno 1878

Il Presidente

C. KECHLER

Il Direttore

A. Petracci

Le elezioni di Gemona. Ci scrivono da Gemona:

Domenica avremo le elezioni, ma a quanto pare la vittoria resterà al partito clericale capitanato dal Prete Fantoni e dal falegname Baldassera detto Badolo, mentre il partito liberale diviso e suddiviso non sa riavvicinarsi, togliere quelle diffidenze e divergenze che lo sminuzzano,

e che garantiscono in mano degli avversari compatti il potere non solo, ma la completa rovina del paese pur anco. È veramente un dolore al vedere come è ridotto questo povero paese che un giorno era citato a modello in provincia.

Quella concordia che lo faceva distinguere fra tutti, quell'iniziativa in ogni idea liberale che l'anima nei primi tempi di indipendenza, tutto è sparito. Voi ricorderete forse e la bella esposizione artistica-industriale organizzata dalle forze del paese all'epoca della nostra agraria; e la civica banda che tanto si distinse all'ingresso delle truppe in Udine e alla venuta del Re e di Garibaldi; avrete forse assistito ad uno di quei geniali trattamenti che richiamavano da molte parti della provincia i dilettanti colle loro recite, i coristi coi vaudevilles; ricercate ora una sola di queste gentili iniziative a Gemona e non vi sarà dato se non di rinvenire il ricordo. Ma quello che distingueva soprattutto questa terra nell'alto Friuli eran le sue scuole, ed ora anche queste han finito.

Fino dal 1859 Gemona apriva le scuole serali elementari non solo, ma corsi superiori serali e festivi in cui, oltre al Disegno, s' insegnava agli artieri Architettura, Geometria, Fisica, Geografia e Storia; le scuole erano popolatissime, gli artisti sentivano il bisogno d'istruirsi e comprendevano che solo tenendo dietro al progresso aspirar poteano a quella fama che s'aveano fin allora meritato. Le nuove condizioni richiamavano la necessità di nuove scuole e Gemona, prima in Friuli, aveva il vanto di aprire una Scuola Tecnica, la quale, in onta a tutte le lotte più subdele e vergognose, sostenuta in allora strenuamente dal D'Angelico e dal Celotti uniti, trionfò, fiori e raggiunse in poco tempo i 54 allievi, abbenchè ci fossero certuni che si prendean la briga di andar pelle famiglie a disperciudere gli allievi dal frequentarla. A questo quadro dovremo contrapporre ora l'opposto e lo faremo spassionatamente, dando ad ognuno il suo, non per ire di parte, ma perché si sappia chi son certi che anche nell'ultimo consiglio si vantavano di liberalismo, e si sappia una volta portar la lotta nel campo dei principi anche per la scelta dei consiglieri, rinunciando a quelle transazioni umilianti a cui pur troppo si devenne fin oggi, e si faccia invece come in ogni colta città d'Italia, e come ce ne diede pure magnanimo esempio nell'ultime elezioni la nostra nobile città. Schieriamoci compatti contro i clericali, che tutti concordi proclamano nemici d'Italia, ed, o vinceremo, e allora avanti, o saremo sconfitti ed avremo almeno la coscienza d'aver adoperato ogni arma perchè non resti il paese in mano al partito avverso alla patria.

Fino dalla istituzione delle scuole serali, non ci fu ostacolo che i clericali non frapponessero; alla festa si doveva rimandar gli artieri una buona ora prima, perchè c'erano le funzioni, e mi ricordo d'aver letto un'aspra polemica in quei tempi fra il solito corrispondente del Giornale di Udine, ed un ex del Veneto Cattolico, a motivo che la canonica aveva mandato allora i preti a dissuadere i contadini dal frequentare le scuole serali, ed a prendere i libri distribuiti in premio per farne un'auto da fè, sotto lo specioso titolo ch'intaccavano la religione od il temporale. Se ne immischiaava anche abbastanza addentro, se ben ricordiamo, qualche prete che ora siede in consiglio.

Per non andar più oltre per le lunghe diremo che la banda s'è disciolta per colpa dei preti, essendone stata prima scintilla un funerale civile; il maestro che istruiva anche i coristi dovette allontanarsi per colpa dei preti; la Congregazione di Carità una volta organizzava recite in teatro, e non esitiamo dirlo, anche queste cessarono quando venne essa pure a cadere nelle sgrinfie del clero; ma l'atto più vergognoso e più immorale nel tempo stesso è la soppressione delle scuole tecniche decretata ultimamente dal Consiglio con voti 8 contro 8.

Analizziamo quel voto. In questi tempi d'uguaglianza per tutti il solo privilegio fatto dalle leggi è al sapere, sola persecuzione ammessa è quella contro l'ignoranza; ora non è permesso che pochi campioni di quest'ignoranza s'impongano al progresso, e ciò tanto meno in quanto che i signori Fantoni, Baldassera, Mainardis, Castellani, Polese, Nais, Pittini e Marini che votarono l'abolizione non ponno chiamare in loro favore nemmeno il censore, perocchè su L. 10802.94 che rappresentano il complessivo delle imposte pagate dai 20 consiglieri del Comune, essi ne rappresentano poco più d'un decimo, lire 1174.86.

Ma v'è di più; si danneggia il Comune.

La Repubblica Veneta soppresse la commenda di San Spirito in Ospedaletto e ne applicò le rendite al Comune coll'obbligo di erogarle a vantaggio dell'istruzione nelle scienze, lettere ed arti, e Gemona dovette aprire allora una specie di seminario che fu un fondaco di preti per il paese e per la provincia; le vicende della fine del passato secolo e del principio di questo portarono la chiusura del seminario; quando tornò l'Austria tutti tacquero sul lascito che fu confuso tra le rendite del Comune, e grossa parte della sostanza ne fu alienata; ora domandiamo ai consiglieri avversi alla scuola qual utile ne risentirà il Comune nel dover render severo conto al governo dei beni così malamente amministrati; e ciò abbiam ragione di credere che succederà in breve anche vedendo come il R. Prefetto s'interessi della questione, avendo egli con ogni mezzo tentato impedir questa bruttura,

sino col volere una nuova decisione del consiglio, la quale sabato scorso riconfermò la soppressione, stanteche, in esito alla prima votazione, i consiglieri Ulti co. Giovanni, dott. Leonardo D'Angelico, dott. Girolamo Simonetti e Zimolo Luigi avevano presentato la loro rinuncia.

La lotta contro le scuole si valse pur della calunnia, che in consiglio fu portata innanzi fin la questione di moralità; il D'Angelico rispose come si doveva e diremo noi pure che a quanto ci consta non vi furono mai tra i professori laici dei condannati per titoli simili a quelli per cui van celebri i padri Ceresa o Teoger, gli ignoranti di Torino o certi fratelli di Perugia e di Napoli.

S'inscenano dunque i liberali, escludano tutti

quelli che di progresso non ne vogliono sapere, cerchino coll'unione di riparare a quei tempi-

ri anni dissetti economici che la ferrovia e le critiche annate hanno portato, rieleggano i 4 consiglieri dimessi ed aggiungano a questi altri nomi di uomini di carattere schiettamente liberale ed avranno bene meritato della patria; e facciamo una volta intendere a certa gente che il nostro paese non vogliamo che sia annoverato fra i più retrogradi della provincia.

Un crudo morbo, cui l'arte pur troppo fu impotente a domare, spegneva nelle ore pomeridiane del 3 luglio corrente la preziosa esistenza del dott. Gioachino Degani medico condotto di Buttrio.

Simpatico di persona e di modi, di bella mente, di cuore generoso, onesto cittadino e sincero patriota, erasi acquistata la benevolenza, l'affetto e la stima di quanti davvicino lo conobbero.

Medico educato alla vecchia scuola non permise lo studio delle nuove mediche discipline, ma lunghi dall'essere sistematico seguace delle dottrine o vecchie o nuove seppure e delle une e delle altre valersi in vantaggio dell'umanità sacerdoti, fornito come era di fino discernimento, di perpicacia nell'osservazione e di un criterio pratico distinto.

Altamente compreso dall'idea del dovere e sensibile all'umano patimento, costantemente prestò l'efficace sua opera agli ammalati con astuta sollecitudine ed annegazione nella sua medica carriera, ahimè! così prematuramente troncata.

Povero Gioachino! A 43 anni, quando l'avrei ti si presentava sorridente, morivi... ma morivi colla rassegnazione dei forti!

Oh quanti affetti, quanta riconoscenza, quanto compianto non circondano il tuo sepolcro! Potesse ciò almeno lenire nella vecchia, desolata ed infelice tua madre, che ti idolatrava, il profondo e straziante cordoglio, che il tempo non giungerà a distruggere mai!...

Legato come era a Te coi vincoli della più sincera amicizia, consci delle belle tue doti e depositario di tanti arcani del tuo cuore, mi sento dinanzi a tanta jattura turbare la mente e cadere di mano la penna; per cui ora non posso che deporre sulla tua tomba quella lagrima di dolore, che mi rompe irrefrenabile dal ciglio e pregare pace all'anima tua!...

Morsano di Strada, li 4 luglio 1878.

Dott. P. A.

Gioachino Degani, a 43 anni dopo lunga e penosissima malattia, sostenuta con quella nobile rassegnazione che soltanto è concessa all'uomo giusto, cessava di vivere in Buttrio alle ore 5 pom. del 3 corr.

Per ben 16 anni medico condotto a Porpetto, ebbe colà a combattere varie epidemie da cui ne usciva sempre con felici successi. Indefesso, laborioso, ligio fino allo scrupolo ai propri doveri, ottenne la palma in molte e difficili cure.

Da due anni medico acclamato a Buttrio, seppe cattivarsi la benevolenza e la stima dell'intero Comune.

Gioachino Degani fu d'indole mite, di fervido ingegno, di vasta erudizione, cordiale con tutti, amico del povero, tollerante e prudente coi tristi, vero estimatore dell'onesto, fu onorato cittadino, patriota nel senso del bene, coi colleghi stretto seguace del medico galateo.

Ben a ragione tu piangi, o ameno Buttrio, la perdita di Lui che ti ha preferito a posti più cospicui, ove la ben meritata fama lo aveva fatto desiderare. Ma non sei tu solo che il piangi. Quell'uomo era caro a molti, e assai ricercata era la di lui amicizia.

E tu, donna virtuosa, che tante cure hai speso pel diletto tuo figlio che ti venerava, se un conforto vuoi trovare a tanto dolore, volgi uno sguardo, e vedrai quanti rimpiangono il povero Gioachino!

Ricevi, o anima eletta, il mesto addio di tre tuoi fidati amici che giorni fa ti abbracciaroni al letto di morte, ed ora vola agli eterni riposi che ti ha meritato la fede in Cristo da te chiamato a suggerire l'ultimo respiro.

Martignacco-Codugnella, 4 luglio 1878.

Dott. G. E., dott. A. S., E. G.

FATTI VARI

La bufera del 3 corr. ha avuto una grande estensione. Vediamo infatti che molti giornali ne parlano. Quelli di Gorizia dicono che mentre in città imperversava il temporale la gragnuola fece molto danno a Savogna, Merna, Ranziano e Schönpass. Molti Comuni del distretto di Gradisca furono pure flagellati. Il granoturco è distrutto. Quei paesi erano già stati per ben due volte colpiti dalla grandine.

Della nostra Provincia abbiamo parlato ieri, e abbiamo accennato ai danni fatti dalla gragnuola nel distretto di Portogruaro e in varie parti della Provincia di Treviso.

Ma il temporale si estese anche più oltre. A Selvazzano (Padova) molte piante d'alto fusto furono schiacciate dal vento. Su quel

Uguali notizie si hanno dal milanese. Non lievi danni hanno sofferto i poderi delle cascine a qualche chilometro fuori di Porta Vittoria. A Paullo il fulmine incenerì una giovane ed un toro. Il mandamento di Erba fu tutto colpito, quello di Gallarate solo in quattro o cinque Comuni. Il mandamento di Busto e Caireate, nonché le unte frazioni furono tutte visitate dal terribile flagello. Il mandamento di Tradate è stato colpito non forte, ma in grandissima estensione.

Il Prete De Mattia. Il Piccolo di Napoli dopo aver annunziato essere stato spedito il mandato di cattura contro il De Mattia soggiunge queste parole enigmatiche: Siamo in grado di assicurare che due dei voluti complici si presenteranno alla giustizia per rivelare fatti importantissimi, i quali, a quanto ci si assicura, potranno valere seriamente a far mutare la fisionomia del processo in guisa da rimanere colla veste del giudicabile colui che oggi è denunciante.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 4 luglio.

Invece che rispondere alle cifre del Minghetti e del Maurogonato, dopo che il Depretis accolse in favore le loro condiscendenze, il Doda con un'abile girata di rettorica alla rattaziana, raccolta dietro sé tutta la Sinistra, già prima preparata con nuove proposte circa al macinato, si scagliò con essa contro gli anni passati e parve rifare uno di quei discorsi furibondi di attacco contro i suoi avversari politici.

Non rispose punto, ma appassionando la discussione vinse ed ebbe 202 voti che approvarono la sua condotta finanziaria, mentre 60 della Destra respinsero questa fiducia improvvisata li per lì da quelli che non ne avevano punta.

Il gentile Minghetti rimbeccolò vigoroso; ma tutto ciò sarà buono per il resoconto ufficiale. Intanto, dopo le infinite altre variazioni, il Doda sceglie la quistione del macinato con un voto di soppressione da qui a cinque anni. Una Camera che mostrò di valere tanto e che sciupò già tre Ministeri, voterà quello che sarà da farsi nel bilancio del 1883! Questo eccede ogni misura! Mi sembra che invece del reggimento rappresentativo, cioè di quello che esce costantemente dai fatti e dalle opinioni del paese, si voglia inaugurare una oligarchia, che scompaginando il presente, impegna l'avvenire prima di conoscerlo.

Si comincia ad accorgersi del marrone che si fece approvando il bottino delle Potenze invece che propagnare la causa dei Popoli in Turchia. Ma, diranno, volevate fare la guerra alla Russia, all'Austria ed all'Inghilterra, che sentivano un grande bisogno di mangiare provincie? La guerra no, nemmeno per prender parte di qualsiasi maniera al convito; ma assistere al pasto altri con fame ed accontentarsi del fumo e dire che «tutta la Polonia ha bevuto quando il suo re è ubriaco» questo poi no.

Hanno tanto parlato di *equilibrio*. Oh! è *equilibrio* questo? Hanno tanto parlato gli altri dei loro interessi. Oh! non abbiamo interessi anche noi?

Si ha proclamato anche in Parlamento, che noi saremo fedeli ai nostri *principii*, ai principii delle libere nazionalità; e perché non siamo stati fedeli a questi *principii* e non abbiamo portato nel Congresso la causa dei Popoli per farli liberi davvero? Perchè i paesi da emanciparsi non potevano unirsi alla Serbia ed al Montenegro, o godere ad ogni modo della loro autonomia com'è?

Perchè fingere di credere quello che si sa non essere punto vero; cioè che la presa di possesso della Croazia turca, dell'Erzegovina, della Bosnia, della Rascia e di parte dell'Albania per parte dell'Austria non è che una provvisoria passeggiata? Via, non mostriamoci almeno contenti del tiro che ci hanno fatto e non prendiamolo quasi per un atto di amicizia, e non facciamo bambini!

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani riassume oggi in modo troppo ottimista un colloquio avuto dal corrispondente del Times con Bismarck. La versione che ne dà il Corr. Bureau n'è ben diversa. Secondo questa versione il gran cancelliere avrebbe dichiarato al corrispondente che egli, Bismarck, desiderava la pace, ed aveva fatto tutto il possibile per conservarla, dopo aver potuto chiaramente vedere la via per raggiungerla. L'Inghilterra, ha soggiunto Bismarck, ha ottenuto un magnifico successo con la limitazione della Bulgaria. Sciolta la questione bulgara, la pace si può considerare assicurata: tuttavia non si devono chiedere alla Russia altre concessioni poiché anche il suo amore alla pace ha dei confini. La Germania ha fatto il possibile per la pace; se dovesse però suonare l'ora d'una guerra, essa sarebbe in grado di non prendervi parte. La questione di Batum sarebbe realmente molto difficile: essa troverà «probabilmente» una soluzione soddisfacente in trattative particolari. Bismarck conclude col dire di credere che la Turchia cederà in fine all'Austria, ma non farà concessioni alla Grecia.

Vi sono in questa versione diverse frasi di colore oscuro, le quali bastano a leggitimare dei dubbi sulla solidità dell'opera architettata a Berlino dalla diplomazia. Questi dubbi poi divengono tanto più gravi, ove si pensi che dopo il colloquio di Bismarck col corrispondente del Ti-

mes, dei nuovi punti neri sono apparsi sull'orizzonte. Anzitutto il Morning Post annuncia che le frontiere della Rumelia danno motivo a nuova difficoltà. L'Inghilterra desidera assicurare alla Turchia la linea di difesa alla gola di Jelitiman, mentre la Russia non vi acconsente. D'altra parte sembra che la questione di Batum sia di una soluzione tutt'altro che facile. Infine l'intenzione attribuita da Bismarck alla Turchia di resistere alle domande della Grecia potrebbe dare origine a nuove complicazioni. Le mesure de police de l'Europe, come Waddington chiama l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina, sembra nel momento sospesa. Per oggi almeno non può dirsi dunque che tutto vada per meglio (un meglio assai problematico) nel migliore dei Congressi possibili.

— L'on. Cairoli continua ad essere indisposto.

— Il Bersaglieri riferisce che in alcuni circoli si biasima la condotta del ministro Corti a Berlino, perchè dicesi indugiasso soverchiamente nel rispondere ai telegrammi del Ministero.

— Si assicura che l'on. Cairoli ha avuto in questi ultimi giorni diversi abboccamenti coll'on. generale Avezzana, e facendo appello al grande patriottismo di questo venerando ed intemerato campione della indipendenza e della libertà lo ha vivamente pregato a mettere in opera tutta la sua influenza perchè l'Associazione così detta dell'Italia irredenta la quale ha la sua sede in Napoli, non abbia con una imprudente ed inopportuna agitazione a compromettere un sicuro avvenire, da potersi raggiungere soltanto con una condotta seria e prudente ad un tempo. Così la Lombardia.

— La Voce della Verità, avvertendo l'importanza della pubblicazione delle lettere dell'Imperatore e del Principe ereditario di Germania al Papa, crede sincero il loro desiderio d'una pacificazione, ma avverte che la pubblicazione avvenga in prossimità delle elezioni del Reichstag.

— S. S. il Papa ordinò che venerdì prossimo si celebrino nella Basilica di Santa Maria in Trastevere i funerali per la regina di Spagna, ai quali interverranno la Corte pontificia ed il Corpo diplomatico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Assicurasi che la questione della Grecia sarà posta in disparte. Il Congresso accorderebbe soltanto larga autonomia alla Tessaglia, all'Epiro e a Candia.

Londra 4. Il Morning-Post dice che nuove difficoltà insorsero riguardo alle frontiere della Rumelia. Il Times dice che l'Inghilterra desidera di assicurare alla Turchia la linea di difesa alla gola di Jelitiman per la Rumelia. La Russia si oppone. In un colloquio del corrispondente del Times con Bismarck, questi dichiarò che la pace è assicurata; la vera difficoltà consiste nella questione di Batum; ma spera che la questione si regolerà fuori del Congresso. Bismarck crede che la Turchia cederà alle domande dell'Austria, ma non a quelle della Grecia.

Berlino 3. Il Congresso terrà ancor tutt' al più 6 sedute per esaurire le questioni concernenti la Grecia, il Danubio, gli stretti e la Turchia asiatica. La voce corsa della partenza dei rappresentanti turchi è infondata. Karatheedori prese parte ancora oggi alla commissione per la regolazione dei confini.

Vienna 4. Nella quistione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la Turchia tiene fermo alla pretesa che venga stabilita la durata della occupazione ed indicati i territori su cui questa si svilupperà. Il comandante militare della Boemia, Philippovich, fu chiamato telegraficamente in questa capitale, in cui è già giunto.

Berlino 4. Il Congresso continua con alacrità ad evadere gli elaborati della sua speciale commissione. Oggi verrà probabilmente discusso sulla quistione greca. Credesi che la Grecia ottenga Volo, Larissa e forse anche Prevesa. La Serbia si è obbligata di costruire una linea ferroviaria fino a Nisch.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Pantaleoni svolge una interrogazione circa gli ordinamenti della pubblica istruzione. Desanctis risponde.

Viene approvato il progetto per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.

— (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del secondo collegio di Catania.

Continuasi la discussione del bilancio definitivo dell'entrata per l'anno 1878. I primi sette capitolii sono approvati senza contestazione.

Vengono poi parecchie interrogazioni relative ai capitoli concernenti i proventi dell'imposta sui fondi rustici e l'imposta sui fabbricati.

Cavalletto chiede la ripresentazione della legge sulla perequazione generale dell'imposta fonciaria.

Fornaciari chiede la ripresentazione della legge per il conguaglio dell'imposta fonciaria nel compartimento modenese.

Il ministro Doda adduce i motivi che furono causa del ritardo di tali ripresentazioni, promettendo di ripresentare le leggi chieste al più presto possibile.

Di Pisa, Lioy, Codronchi, Visocchi, Favaro e Peroni interrogano circa l'applicazione della legge per la revisione dei redditi sui fabbricati e deplozano la soverchia fiscalità degli agenti delle imposte.

Doda risponde avere diligentemente esaminato tutti i reclami indirizzati contro l'operato d'alcuni agenti ed aver dato soddisfazione allorché doveva darla. Dice però dover far notare che la prima revisione dei redditi sui fabbricati si fece con molta trascuratezza, cosicché molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo basamente tassate; da ciò deriva in gran parte l'apparente soverchia severità attuale nella esecuzione della legge.

Gli interroganti desistono dalle loro osservazioni. Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno raccomandazioni. I detti capitoli sono approvati.

Il capitolo concernente l'imposta sulla ricchezza mobile dà occasione di fare delle rimozioni a Correale e Lazzaro ed a spiegazioni del ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a Damiani e Meyer per richiamare l'attenzione del ministro sopra le eccessive formalità e la gravezza delle tasse di fabbricazione ed a Mussi Giuseppe di fare osservazioni sulla coltivazione dei tabacchi.

Annunzia una interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo a Napoli fatta dal Vaticano in dispregio ai diritti di patronato della Corona.

Vengono svolte tre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici. Torrigiani domanda spiegazioni circa l'interpretazione di alcune parti della legge sulle strade ordinarie comunali. Negrotto crede necessario costruire una succursale alla ferrovia Genova-Busalla. Perrone Palladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro e sul collocamento del cordone telegrafico per congiungere le Isole Bolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a Torrigiani che rimedierà all'inconveniente della legge citata, a Negrotto che la questione di una nuova linea è gravissima e bisogna studiarla attentamente, a Perrone assicurandolo di disposizioni soddisfacenti. Da domani in poi verranno tenute due sedute al giorno, adottando per la preferenza dei progetti da discutersi l'ordine proposto dal ministro dell'interno.

Londra 4. Secondo lo Standard, la Porta ricuserebbe energicamente di consentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

Roma 4. Nel Ministero continua l'incertezza circa alla soluzione da darsi alla questione del macinato, nonostante lo schema di progetto riportato dal Diritto.

Vienna 4. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: Continuano le trattative fra l'ambasciatore conte Zichy e la Porta per il ritiro delle truppe turche dalla Bosnia e dall'Erzegovina, in vista della prossima occupazione da parte dell'Austria. Fino ad ora la Porta si rifiuta di ritirare le sue truppe.

Vienna 4. La Politische Correspondenz ha da Berlino: La questione dell'indennizzo di guerra fu regolata in modo che non ne saranno pregiudicati i crediti ipotecari della Turchia, nè l'indennizzo potrà mutarsi in alcuna cessione di territorio. Le questioni relative alla navigazione danubiana sono essenzialmente esaurite. Grandi sono le difficoltà che presenta la questione greca, nè si può attendere che venga risolta in modo da potersi calcolare con certezza sull'avviamento di durevoli pacifiche relazioni fra la Grecia e la Turchia.

Le differenze russo-inglesi riguardo a Batum sono così serie, che Bismarck vorrebbe riservata la soluzione di questa questione a posteriori dirette trattative tra la Russia e l'Inghilterra: ma se questa proposta non dovesse essere accettata, la questione di Batum potrebbe prendere le proporzioni di un conflitto. Le nuove istruzioni dei delegati turchi sulla questione dell'occupazione bosnese non sono tali da semplificare questa questione. Il Congresso non accetta le condizioni della Porta, ed è quindi costretto a prescindere dal suo consenso.

Berlino 4. Nella Conferenza odierna si tratteranno probabilmente le questioni relative ai confini e a Batum. La questione ellenica sembra rimessa a domani. E' infondata la notizia di trattative ufficiali tra i rappresentanti d'Inghilterra, Turchia e Grecia sulla questione ellenica, e pare invece che i delegati francesi prenderanno nel Congresso l'iniziativa per la discussione degli interessi greci. Nella questione dell'occupazione della Bosnia i delegati turchi vanno essenzialmente rimettendo della loro opposizione. Oltre le grandi potenze e la Rumenia anche altri piccoli Stati al Danubio entreranno probabilmente a far parte della Commissione danubiana.

Berlino 4. L'odierna Conferenza durò un'ora e mezza. E' inventata la notizia che Mehemed Ali abbia chiesto il suo richiamo dal Congresso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 3. Non furono molti gli affari neppure oggi, ma pei pochi contratti conclusi si praticarono prezzi sostenuti. Gli ultimi mercati galette segnano qualche miglioramento nei prezzi per le buone qualità. In cascami di nuovo prodotto finora non si verificarono affari.

Lione 3. Affari pochi, prezzi invariati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 luglio	
(ettolitro)	it. L. 24 — a L. —
Granoturco	18.80 — 19.50
Sogala (vecchia)	16.70 — 12.15
Lupini	11.50 —
Spolta	24 —
Miglio	21 —
Avena	9.25 —
Saraceno	14 —
Fagioli alpighiani	27 —
» di pianura	20 —
Orzo pilato	27 —
» di pilare	14 —
Mistura	12 —
Lenti	30.40 —
Sorghosso	11.50 —
Castagne	—

Notizie di Borsa.

PARIGI 3 luglio	
Rend. franc. 3.000	76.45
5.000	114.42
Rendita Italiana	77.95
Ferr. lont. ven.	171.
Obblig. ferr. V. E.	244.
Ferrovia Romana	76.

BERLINO 3 luglio	
Austriache	460.
Lombarde	139.

LONDRA 3 luglio	
Cons. Inglesi 95 15.16 a	—
„ Ital. 75 5.8 a	—

VENEZIA 4 luglio	

<tbl_r cells="2" ix="1" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols="2

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PROVINCIA DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

2 pubb.
COMUNE DI SEDEGLIANO.

In seguito a deliberazione Consiliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso a tutto il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si prevede:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili proporzionali.

2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, sito in piano e con buone strade.

3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bollo competente.

4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.

5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennajo p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

IL SINDACO
A. Rinaldi.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno, si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per Franchi 120 in tutto.

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI



DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classi Medica è ormai reso universale, ed ogui elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Magnesio allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo e degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte *Pilade Rossi* Via Carnimeo 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta ARLO BORGHETT.

Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTE ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrée, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Ottorecole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, o nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2-1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cologna** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm. **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm. **Treviso** Zanetti, farmacista

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocatti, farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Bald